

Recensione / Book Review

Manuel Alejandro Castellano García (2022). *Gran Bretaña y la paz española de Utrecht*. Valencia: Albatros Ediciones.

Fabio Manuel Serra

(Doctor por la Universidad de Salamanca)

La monografia di Manuel Alejandro Castellano García è un'opera frutto di lunghi studi che, come dichiara l'autore, iniziarono fin dalla sua tesi di dottorato, diretta dal Prof. Joaquim Albareda. L'imponente lavoro storiografico presente nel volume è incentrato sulle vicende geopolitiche e geoeconomiche che hanno portato alla stipula della *Pace di Utrecht*, tappa fondamentale per la cessazione della Guerra di Successione spagnola, che fin dalla morte di Carlo II d'Asburgo aveva portato in Europa un conflitto su larga scala, tale da rivoluzionare lo scacchiere del potere delle monarchie di Antico Regime.

Il testo è suddiviso in due parti fondamentali: la prima, intitolata *La edificación de una paz*, e la seconda, *La negociación hispano-británica*. In ambe le parti, l'autore compie un pregevole studio che analizza non solo le questioni politiche, ma anche sociali, economiche e geostrategiche che hanno contrassegnato gli anni immediatamente precedenti alla firma del Trattato di Utrecht (13 luglio 1713).

Il primo capitolo della monografia si caratterizza per l'esame preliminare della situazione politica fra Gran Bretagna e Francia (con particolare attenzione, naturalmente, per la prima delle due); il tutto dopo un preambolo storico relativo ai falliti tentativi di pace de L'Aia e di Gertruydenberg. Elemento chiave della politica parlamentare di parte inglese è la contrapposizione fra *Whigs* e *Tories*, attraverso le cui idee si determinano le sorti del conflitto. Uno spazio di rilievo è concesso al caso Sacheverell, che mostra chiaramente uno spaccato del confronto fra Chiesa anglicana e *Whigs*, i quali vanamente processano il presbitero succitato, autore di sermoni assai pungenti politicamente (seppur condannato, Sacheverell impone un punto di vista critico a danno della sua controparte). Altro punto di forza e di interesse è indubbiamente l'analisi dell'ascesa e discesa di Sarah Churchill, duchessa di Marlborough e amica personale della regina Anna Stuart.

L'atteggiamento schietto e non adulatorio della duchessa, nonché la gelosia per la baronessa Abigail Masham, porta lei e i Marloborough alla perdita del favore reale, proprio a vantaggio di quella baronessa che, nelle vicende politiche relative alla pace, giocherà più volte un ruolo fondamentale, essendo una figura chiave per accedere alla regina Anna. In questo senso, l'opera di Castellano García è di grande rilievo per lo studio delle dinamiche di corte, evidenziando il ruolo della donna di potere nel XVIII secolo.

Ulteriore punto di interesse del capitolo è l'analisi della nuova ascesa politica dei *Tories* e il peso geopolitico ricoperto dal conte Robert Harley, grande protagonista di tutta la vicenda in esame. Come viene indicato nel testo, infatti, il suddetto Harley risulta essere un abile politico, capace di influenzare a proprio vantaggio anche un uomo chiave per la letteratura inglese: Daniel Defoe.

Il capitolo seguente, maggiormente incentrato su questioni diplomatiche, esamina in modo puntuale e dettagliato le relazioni intercorse tra Gran Bretagna e Francia, intente a trovare un compromesso preliminare per giungere alla pace. È proprio in questo contesto che si apprezza il ruolo di Robert Harley, tanto come politico quanto, suo malgrado, come vittima dell'attentato alla sua persona compiuto da Antoine de Guiscard; a tale evento drammatico, comunque, Harley sopravvive.

Conseguentemente alla morte dell'imperatore Giuseppe I d'Asburgo e al ritorno del conte Harley sulla scena internazionale, si giunge prima ai negoziati di Versailles, poi a ulteriori incontri diplomatici, fino alla formulazione degli accordi preliminari di Londra. L'autore, a questo punto, esamina chiaramente le reazioni ai suddetti patti, sì da offrire una visione d'insieme della situazione geopolitica tra Francia e Corona inglese.

La seconda parte dell'opera si apre con la puntuale descrizione delle posizioni del duca Filippo d'Angiò, dal 1700 divenuto re col nome di Filippo V di Spagna. Essendo ormai prossimo al proprio riconoscimento internazionale come legittimo sovrano del mondo ispanico, questi deve comunque contrattare per il mantenimento del proprio ruolo. Frattanto, in Gran Bretagna viene pubblicato *The Conduct of the Allies*, testo saggistico (scritto da Jonathan Swift) che contesta le posizioni diplomatiche del governo britannico. È nel capitolo seguente, inoltre, che si esamina il grande pericolo per la pace in Europa: in effetti, una serie di decessi nella linea di successione al trono francese pone Filippo come secondo, subito dopo il piccolo Luigi (futuro Luigi XV), che però viene dato spesso per spacciato a causa della propria salute cagionevole. In questo delicato contesto, la negoziazione britannica assume un ruolo chiave, sì da portare Filippo a scegliere

irrimediabilmente fra il sicuro trono spagnolo e l'incerta successione francese. I timori geopolitici delle teste coronate d'Europa, infatti, sono quelli di una unione dei regni di Francia e Spagna sotto la casa dei Borbone, e per evitare ciò si richiede al monarca iberico di dichiarare solennemente la propria scelta dinanzi alle *Cortes*. Tale atto, descritto nel capitolo successivo, non è l'unico elemento che porta alla firma del trattato. Difatti, come spiega l'autore, restano aperte ulteriori questioni, fra cui quella catalana, che devono essere risolte diplomaticamente. In questa sezione del libro, inoltre, è da segnalare che Castellano García inserisce un prezioso sunto degli articoli di ciascun documento politico, sì da offrire al lettore uno strumento per intellighere ciò che è realmente rappresentato negli atti formali.

Conseguentemente alla descrizione delle ultime fasi preliminari, l'autore giunge poi alla spiegazione della stipula del Trattato di Utrecht, evidenziando non solo i fatti storici del momento, ma anche le conseguenze di tale evento. Le conclusioni, poi, mostrano una lettura critica di ciò che la Guerra di Successione spagnola, il trattato di pace del 1713 e i suoi sviluppi hanno rappresentato storicamente.

Infine, è doveroso segnalare che, nell'esame del contesto politico internazionale, l'autore non dimentica mai il ruolo dei Savoia, fornendo informazioni dettagliate sul loro ruolo e su quanto peso essi abbiano avuto all'interno delle trattative di pace, sia come parte attiva che passiva.

Il volume, corredato da una ricca bibliografia e da un indice analitico, è impreziosito da una sezione di immagini a colori rappresentanti i ritratti dei principali protagonisti delle vicende prese in esame, nonché di stampe relative agli eventi descritti nel testo.